

## **ESCLUSIVA “QUINTA COLONNA”**

### **IL MEMORIALE DEL COMANDANTE FRANCESCO SCHETTINO: «ALTRO CHE CODARDO, HO EVITATO UNA CATASTROFE»**

**Stasera alle 21,20 in diretta su Canale 5**

Questa sera, giovedì 5 luglio, “Quinta Colonna” propone in esclusiva il memoriale scritto dal comandante della Costa Concordia Francesco Schettino ai suoi legali. Ilaria Cavo, inviata del programma condotto in diretta su Canale 5 da Salvo Sottile, è venuta in possesso del documento inedito che verrà illustrato nel corso della prima puntata.

Di seguito il testo integrale:

**Egregio avvocato, come da Lei suggerito le scrivo per mettere meglio a fuoco le mie emozioni e per approfondire le mie emozioni e sensazioni nella notte del naufragio. Ripercorrere interamente quegli istanti, per me, non è cosa semplice, ma mi rendo conto che è necessario farlo...**

**Subito dopo l'urto ho disposto tre ordini in successione che sono stati vitali per evitare ciò che definisco l'inimmaginabile, ovvero la catastrofe**

**1) Chiudere le porte stagne a poppa, ordine dato a prescindere dal fatto che dovevano essere già mantenute chiuse...**

**2) Il timone tutto a dritta, perche' era evidente che altrimenti, mantenendo il timone a sinistra e con la spinta (ndr la sostituisco alla parola abbrivio) ci saremmo schiantati con la prora contro l'isola..**

**3) Il nostromo a prora, pronto a dare fondo all'ancora, per fermare la nave in caso iniziasse lo scarroccio incontrollato verso terra**

**Hanno chiamato esperti dall'estero per farsi spiegare la mia manovra dopo l'urto, ma - mi chiedo . cosa c'era da capire?**

**L'iniziale curva a destra per evitare l'ostruzione, poi la curva a sinistra per rallentare la scodata della poppa e poi la virata a dritta che porta la nave a disimpegnarsi dall'isola...**

**Il successivo scarroccio (cioè l'avvicinamento verso terra) non è stato interrotto gettando l'ancora ed è lì, in quel momento, che ho compiuto la scelta definitiva che oserei definire "solenne".**

La scelta di effettuare la valutazione dei danni e di guadagnare nel frattempo la costa, portando la nave su un basso fondale, per evitare che affondasse. Ho creato così le condizioni ottimali per salvare tutti, indipendentemente da come si sviluppavano gli eventi. La nave è infatti la miglior scialuppa di salvataggio che possa esistere.

Il comandante può prendersi il tempo che serve per valutare l'emergenza senza creare panico: il responsabile è solo lui, prima davanti a Dio e poi davanti agli uomini.

C'è chi, a verbale, ha dichiarato che l'impatto con la poppa è stato causato da una mia allucinazione, un'allucinazione che mi avrebbe fatto virare a destra provocando la scodata verso sinistra... Altro che allucinazione! Piuttosto è stato il mio fiuto, il mestiere, il saper riconoscere il mare a farmi fare quella sterzata repentina a dritta. Nessuno, fino a quel momento, mi aveva avvisato che avevamo superato il punto di accostata fissato sulla rotta. Per fortuna ho visto della schiumetta bianca sulla mia sinistra. E' stato un segno che mi ha fatto dare ordine di virare a dritta, per puro istinto.

In quel momento una mano divina si è sicuramente posata sulla mia testa. Se avessi continuato su quella rotta, avremmo colpito lo scoglio con la prua. Sarebbe stata un'ecatombe.

Altro che conta dei compartimenti per stabilirne la galleggiabilità! Si sarebbero trovati tutti scaraventati in aria per l'impatto. Dopo qualche minuto saremmo finiti tutti in acqua, probabilmente a testa in giù.

Altro che emergenza generale in ritardo! Altro che abbandono della nave: ragionamenti di questo tipo non si sarebbero neanche potuti ipotizzare...

Oggi mi fa rabbia e tristezza ascoltare il contenuto della scatola nera, osservare il radar degli attimi prima dell'incidente. Ma ogni mia pena e rammarico è in minima parte alleviato dalla consapevolezza di avere evitato, virando, una strage. Non è mio costume biasimare gli altri, voglio solo precisare che fino all'ultimo - e anche dopo l'incidente - è stato negato che stavamo percorrendo una rotta che ci avrebbe portato direttamente sugli scogli.

Subito dopo l'incidente, avrei potuto affermare: "Ma dove mi avete fatto sbattere? Cosa mi avete fatto combinare?" ... ma non sono un codardo, in quel momento bisognava essere lucidi, la priorità non era individuare i colpevoli, ma agire, senza perdere la calma.

Il dilemma era: evacuare o non evacuare la nave? Evacuare oltre 4000 persone con una nave in movimento ha i suoi rischi. Disporlo sarebbe stato quasi una liberazione per me, ma la coscienza non mi ha concesso di farlo a cuor leggero... Il rischio che le vittime fossero maggiori nessuno lo ha messo in conto, nessuno ne ha parlato ma era una concreta possibilità.

A causa del black out, non ho potuto utilizzare il computer dedicato al calcolo dei parametri nautici in caso di falla. Non averlo, ha reso ogni scelta più gravosa e difficile.

**Soltanto quando mi hanno riferito la situazione di allagamento dei tre compartimenti e quando ho capito cosa realmente stava accadendo sotto i miei piedi, ho ordinato l'abbandono e, nel contempo, ho lasciato scarrocciare la nave su un fondale più basso... Se avessimo sbarcato più al largo, su un fondale più alto, il rischio era di un affondamento totale.**

**Mi rincuora vedere che i dati emersi dall'analisi della scatola nera confermano le mie dichiarazioni rese quando sono stato interrogato. Come Le ho sempre detto, ho applicato un piano che man mano si disegnava nella mia mente. Altrimenti non avrei potuto nè riferirlo nè ricordarlo.**

**Attaccare me e il mio comportamento è stata la cosa più facile fin dall'inizio. Questa vicenda ha responsabilità e dinamiche molto più complesse. Io sono stato sempre sicuro delle mie dichiarazioni, tanto che ho sperato fino all'ultimo che fossero salvati i dati della scatola nera**

**La nave si è ribaltata di colpo. Ha fatto mancare il terreno sotto i piedi a me e a tutti coloro che erano con me sul lato destro. E' triste per un comandante dover ricorrere alle testimonianze di altri per essere creduto.**

**Il mio cordoglio va alle famiglie colpite negli affetti più forti. Il loro dolore è anche il mio e mi sento di ribadirlo con forza, con sincera ed affranta partecipazione.**

**La nave sarà ricostruita, le assicurazioni ci sono per questo. La Concordia è già oggetto di disputa per la ricaduta economica che crea il suo smantellamento, ma le persone non potranno purtroppo ritornare in vita e le ferite più profonde rimarranno a poche persone. E per tutta la vita**

**Francesco Schettino**

*“Quinta Colonna” è un programma di Videonews, testata diretta da Claudio Brachino. E' curato da Siria Magri che lo scrive con Salvo Sottile. Alla regia Dario Calleri. Produzione esecutiva Gianluigi Bagnasco.*

Ufficio stampa Reti Mediaset  
Silvia Zuccotti 02-2514.5494  
[www.quimediasset.it](http://www.quimediasset.it)